



IL BINGE DRINKING:

Più di quattro milioni di intossicati di ogni età tra sballo e inconsapevolezza del rischio e del danno.



Roma 12 Aprile 2012

Il *binge drinking* è una pratica del bere finalizzata all'ubriacarsi fino allo stordimento in occasione di feste, di fine settimana o di singole serate trascorse insieme ad altre persone.

Dal modello tradizionale di consumo mediterraneo di bevande alcoliche, basato sulla consuetudine di bere vino durante i pasti ed in quantità ridotte per non incorrere in rischi per la salute, nel tempo si è passati ad uno proveniente dai paesi del nord Europa caratterizzato dal bere alcolici al di fuori dei pasti con frequenza prevalentemente occasionale o a praticare il *binge drinking* (il consumo di 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione).

Un consumo di tipo *binge drinking* espone a seri pericoli la salute dell'individuo nell'immediato minacciando oltre alla persona che beve, le sfere relazionali e interpersonali, lavorative, familiari, affettive, accompagnandosi a gravissimi rischi quali ad esempio quello di un incidente stradale (fatale o meno) alla guida di un autoveicolo o di un motoveicolo. Nel medio termine, tale tipologia di consumo conduce ad alterazioni delle capacità cognitive e di orientamento visuospatiale conseguenti a danni irreversibili di una zona specializzata del cervello, l'ippocampo.

- La prevalenza dei consumatori *binge drinking* nel 2010 è pari al 13.4% degli uomini ed al 3.5% delle donne di età superiore ad 11 anni.
- I consumatori *binge drinking* sono aumentati tra il 2003 ed il 2010 di 1,1 punti percentuali.
- La percentuale dei consumatori *binge drinking* è più elevata tra gli uomini che tra le donne per ogni fascia di età ad eccezione di quella al di sotto dell'età legale per il consumo di bevande alcoliche (16 anni è l'età per cui la legge in vigore vieta la somministrazione di bevande alcoliche) in cui non si registrano differenze statisticamente significative di genere.
- La percentuale dei consumatori *binge drinking* aumenta all'aumentare dell'età e raggiunge i valori più elevati per entrambe i sessi a 18-24 anni (Maschi=23.3%; Femmine=9.7%). Successivamente la percentuale inizia nuovamente a diminuire fino a raggiungere i valori più bassi tra gli ultra 75enni.



- Si stima che nel 2010 circa **4.400.000** persone di età superiore a 11 anni hanno praticato *il binge drinking* e di questi oltre 130.000 sono i minorenni che risultano quindi bere secondo modalità di intossicazione occasionale che ha sempre gravi esiti di salute nel breve e medio termine ed esitanti in verificati deficit cognitivi di memoria e di orientamento oltre che di scarso rendimento scolastico.

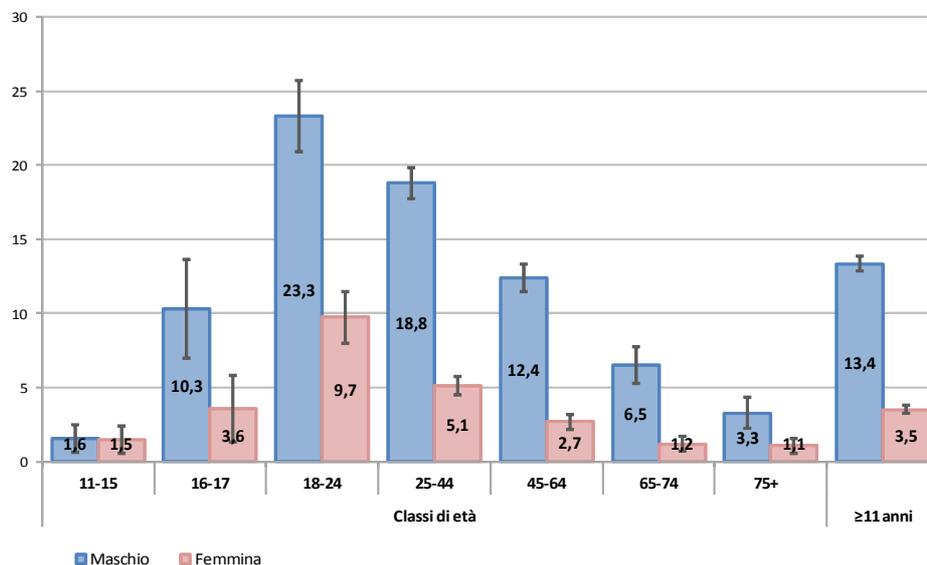


Figura 1. Prevalenza (%) di consumatori *binge drinking* per genere e classe di età (anno 2010)

Fonte: Elaborazioni ONA-CNESPS e WHO CC Research on Alcohol su dati dell'Indagine ISTAT Multiscopo sulle famiglie

L'analisi del *trend* mostra che, nonostante il fenomeno sia noto da tempo e alcune iniziative siano state intraprese, rispetto all'anno 2003 la prevalenza di consumatori *binge drinking* è significativamente aumentata sia tra gli uomini (+1,6 punti percentuali) che tra le donne (+0,66 punti percentuali). Tra gli uomini a partire dal 2005 si è registrata una diminuzione delle percentuali fino all'anno 2008, anno in cui la prevalenza è tornata ad aumentare con un incremento nel corso dell'ultimo anno pari ad 1 punto percentuale; tra le donne la prevalenza del *binge drinking* è rimasta pressoché invariata tra il 2003 ed il 2008 per poi aumentare negli ultimi due anni.

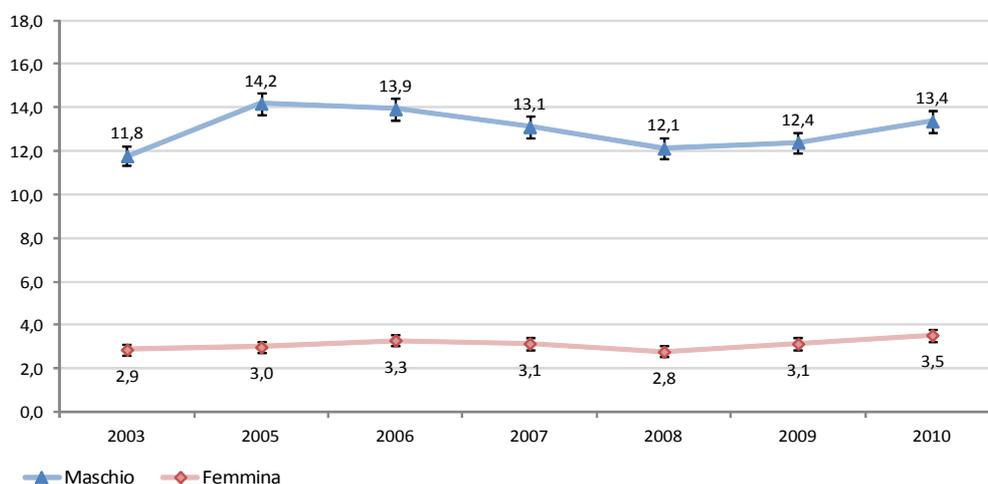


Figura 1. Prevalenza (%) di consumatori *binge drinking* di età \geq a 14 anni (anno 2003-2010)

Fonte: Elaborazioni ONA-CNESPS e WHO CC Research on Alcohol su dati dell'Indagine ISTAT Multiscopo sulle famiglie